



Foto di gruppo per i partecipanti al convegno "Il lago di Varese, bacino di Sport Turismo e Arte" ieri a Gavirate (PH. BRZ)



Gli stranieri comprano casa in riva al lago balneabile

Convegno sul futuro del bacino tra sport e turismo sostenibile

GAVIRATE - «Finalmente abbiamo un lago nel senso completo del termine»: con queste parole ieri il presidente della Regione, Attilio Fontana, ha aperto il convegno "Il lago di Varese, bacino di Sport Turismo e Arte" tenutosi nella sede canottieri di Gavirate nell'ambito della manifestazione Vilago 2023, organizzata dal Lions Club Varese Sette Laghi.

Attorno a quella che un tempo era definita «una fogna a cielo aperto», si sono radunate tante voci, moderate dal direttore della Prealpina Silvestro Pascarella, che hanno offerto ai presenti la consapevolezza di quanto il lago di Varese risanato sia un cuore pulsante di attività sullo sfondo di un interesse internazionale. «Si tratta di superare i condizionamenti focalizzati sui ricordi -ha continuato Fontana- il lago è batteriologicamente pulito. Lo dicono i dati sul monitoraggio microbiologico 2023 sotto i limiti. Grazie alla società Alfa, oggi non esiste più nessuno scarico abusivo e anche il fondo del lago è ritornato pulito. Il nostro lago è una ricchezza, è uno dei bacini più belli in assoluto, apprezzato da tanti atleti».

Per incrementare l'offerta turistica si sta operando per dare il via alla navigazione elettrica che condurrà all'isolino Virginia sotto il livello del quale esistono gli impalcati preistorici. L'occhio volto al futuro del presidente è puntato sulla pesca come sul favorire lo sport per disabili, importante veicolo sociale. Gavirate non più un nome su cartina che passa inosservato, ma un centro

IL PUNTO

Schiranna e Bodio tuffi dal 24 giugno

GAVIRATE -(F.L.) Le acque del lago sono vissute alla Schiranna e al lido di Bodio Lomnago dal 24 giugno scorso. E ormai un'immagine abituale vedere i bagnanti che piano piano si immergono nell'acqua e nuotano, poi riemergono dal lago e si mettono a prendere il sole. Possono esserci frequenze più intense, come negli scorsi due weekend a Bodio, durante i quali sono state organizzate feste e momenti musicali, e presenze più ridotte come durante il corso della settimana, ma mai i lidi sono vuoti. Questo è indice del gradimento della nuova possibilità di balneazione, dal luglio dello scorso anno: balneazione che viene praticata da turisti di passaggio o da bagnanti che arrivano appositamente, osservati da chi desidera solo stare seduto sulle panchine. In particolare a Bodio ci si può immergere con gli amici a quattro zampe. Questo fa sì che si vedano i padroni camminare in costume lungo la riva al seguito dei cani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che ha l'onore di avere una delle società canottiere più medagliate: la sindaca di Gavirate, Silvana Alberio, ha sottolineato l'orgoglio di amministrare un comune, ora conosciuto a livello internazionale per lo sport remiero, grazie a un lago balneabile, che comincia a diventare un polo di attrattività anche per un altro aspetto: gli stranieri hanno iniziato a comperare casa a Gavirate per la possibilità di immergersi nelle acque. «L'imprinting cultura-turismo vede l'amministrazione comunale disponibile a lavorare proficuamente», ha detto ancora Alberio. La presenza del mondo a Gavirate è stata accentuata dal presidente Canottieri Gavirate, Giorgio Ongania. Quali le cause? Un lago che offre le condizioni migliori per remare con la sua acqua piatta e che permette agli allenatori di correggere gli atleti e condurli a livelli migliori possibili. Significative due proposte già in atto: una, denominata "Remare in libertà" che vede protagonisti ragazzi in fase di recupero e che dà loro la possibilità di acquisire una vita dignitosa praticando sport, l'altra "Sport e attività integrata" in collaborazione con l'ospedale di Varese, rivolta alle donne in convalescenza oncologica. Per completare l'internazionalità della riva di Gavirate significativo l'intervento di Cinzia Robbiati, volontaria Pro Loco, che ha posto l'attenzione sull'area, gestita dall'associazione, con numeri consistenti di turisti da ogni dove.

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DON MARCO CASALE RACCONTA

Vocazione solidale L'esempio Lions

IL PREMIO Fondi alla Casa della Carità

GAVIRATE - Un grande assegno appoggiato su un ripiano in cui a distanza si vedeva la cifra di 5.900 euro a favore dell'associazione "Pane di S. Antonio". Il grande cuore dei Lions si è manifestato concretamente a favore della "Casa della Carità", gestita da don Marco Casale, nata 10 anni fa. «I 200 volontari - ha spiegato il sacerdote - sono persone favolose che si prodigano per 1.500 tesserali. Un numero che è in continua crescita a causa dei lavori precari e quindi dei bassi salari. Necessitano cibo, vestiario, medicinali». Prima la percentuale di persone richiedenti era suddivisa a metà tra italiani e stranieri. Ora questi ultimi sono cresciuti per la presenza di peruviani ed ucraini.

Don Marco Casale ha terminato il suo intervento sottolineando la forte vocazione solidaristica della città di Varese che predilige dare senza dire nulla. L'aspetto della solidarietà è emerso in altra forma grazie all'intervento di Daniela Colonna Preti, presidente PolHa Varese, associazione che «come i salmoni - ha detto - è andata controcorrente, fin dalle sue origini, in nome dello sport per disabili in anni in cui era ben difficile parlare di questo». Grazie alla sensibilità di chi ha creduto in questa mission, tra cui Ugo Cir-



rincione, presidente Lions, che già nel 1987 donò un primo pulmino all'associazione, ora sono 10 le discipline sportive praticate, 300 i soci, 48 gli atleti che hanno partecipato alle Paralimpiadi.

«Abbiamo l'eccellenza - ha spiegato - ma a noi piace fare la differenza: noi interveniamo subito quando cambia la vita ai ragazzi, dopo gli incidenti. In questi anni abbiamo visto la vita trasformarsi: adesso si può parlare di integrazione».

L'attenzione alla solidarietà è emersa dall'intervento della fotografa Sara Gorini, dell'associazione "Abaco" di Inarzo che, oltre a proporre un breve percorso di immagini sul lago di Varese, ha parlato del progetto di acquisire un immobile per momenti di vita in autonomia per disabili.

La manifestazione "Vilago", che ha come obiettivo quello della sensibilizzazione verso il lago di Varese come ecosistema sportivo, culturale, artistico, non ha dimenticato l'aspetto ecologico rappresentato da Alessandra Busnardo, presidente Ama&Vivi Plastic Free, che ha organizzato per oggi alle ore 10 una passeggiata ecologica dal lido di Gavirate al chiostro di Voltorre con gli amici a 4 zampe, e da Giuseppe Micalizzi, presidente EcoRun Varese.

F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiaccola olimpica onorata dagli Azzurri alla Schiranna

La fiaccola olimpica utilizzata nei Giochi del 1956 ha fatto la sua penultima tappa alla Schiranna. Iniziativa dal forte valore simbolico. Questa mattina ripartirà per Milano per l'ultima tappa della staffetta



VARESE - Ieri sera ha riposato a Varese dopo un lungo viaggio, questa mattina ripartirà verso Milano per l'ultima tappa della staffetta iniziata a Cortina lo scorso aprile. La fiaccola olimpica utilizzata per i Giochi Olimpici del 1956 è vicina alla sua destinazione finale, così come l'iniziativa organizzata dall'Anaoai (Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia) che con il coinvolgimento della sezione varesina è stata protagonista lungo i 70 chilometri del percorso dal momento in cui è stata consegnata dai delegati di Lecco - a Olgiate Comasco - e fino all'arrivo alla Schiranna. «È stata una giornata impegnativa e al tempo stesso entusiasmante - racconta Pierpaolo

Frattoni, presidente del comitato di Varese -. Siamo riusciti a coinvolgere diversi staffettisti che hanno vestito l'azzurro in tante discipline. Ci sono stati ragazzi giovani il cui esordio in Nazionale è recente ma anche due simboli del nostro territorio come Alberto Schiavi e Vincenzo Prina olimpionici a Roma 1960 (nel kayak e nel canottaggio, ndr)». Frattoni, tre volte ai Giochi tra il 2004 e il 2016, è stato uno degli ultimi tedofori anche se «l'arrivo è stato fatto volutamente in parata, abbiamo scelto di raggiungere tutti insieme la sede della Canottieri alla Schiranna per rinforzare il messaggio di unità che lascia la maglia azzurra a chiunque la indossi». Il presidente del comitato varesino dell'Anaoai

sottolinea l'importanza di una giornata che mira a promuovere i valori dello sport in un territorio che a breve sarà decisamente coinvolto dall'atmosfera olimpica, complici ovviamente i Giochi invernali del 2026. «Qualche tempo fa sembrava azzardato anche solo pensarci - chiude Frattoni - invece anche Varese e la sua provincia avranno modo di essere protagonisti dell'evento sportivo più importante». Questa mattina la fiaccola ripartirà dalla Schiranna per la 12a e ultima tappa del suo percorso, con il passaggio alla delegazione degli atleti olimpici di Milano che sarà effettuato a Tornavento.

Matteo Floccari

© RIPRODUZIONE RISERVATA